PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Regione Emilia-Romagna

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Attuazione dell'articolo 11 della legge 24 giugno 2009, n.77

MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

scala 1:4.000

Regione Emilia-Romagna

Comune di Monte San Pietro

Regione	Soggetto realizzatore	Data
EMILIA-ROMAGNA UNIONI DEI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA Unione di Comuni Valle del Samoggia	STUDIO SAMUEL SANGIORGI Via Valsellustra 32 40060 Dozza (BO)	16/07/2013

Legenda

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

2001 Zona 1 - Coperture eluvio-colluviali sovrastanti bedrock non rigido (IMO2 e IMO1).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=15 m (coperture + bedrock alterato).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2002 Zona 2 - Coperture alluvionali recenti (AES8a) sovrastanti bedrock non rigido (IMO2).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=15 m (alluvioni+ bedrock alterato).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2003 Zona 3 - Coperture alluvionali recenti (AES8a) sovrastanti bedrock non rigido (IMO3).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=10 m (alluvioni+ bedrock alterato).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2004 Zona 4 - Bedrock non rigido affiorante (IMO2) sovrastante IMO1 (pseudo-bedrock sismico).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=30 m (spessore IMO2).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un approfondimento di livello 2.

2005 Zona 5 - Bedrock non rigido affiorante (IMO2) sovrastante IMO1 (pseudo-bedrock sismico).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=25 m (spessore IMO2).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un approfondimento di livello 2.

2006 Zona 6 - Bedrock non rigido affiorante (IMO2) sovrastante IMO1 (pseudo-bedrock sismico).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=20 m (spessore IMO2).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un approfondimento di livello 2.

2007 Zona 7 - Bedrock non rigido affiorante (IMO2) sovrastante IMO1 (pseudo-bedrock sismico).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=15 m (spessore IMO2).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un approfondimento di livello 2.

2008 Zona 8 - Bedrock non rigido affiorante (IMO2) sovrastante IMO1 (pseudo-bedrock sismico).
Morfologia: sub-piana (<15°), H=10 m (spessore IMO2).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un approfondimento di livello 2.

2009 Zona 9 - Coperture alluvionali recenti (AES8a) sovrastanti bedrock non rigido (PAT; FAA).
Morfologia: piana, H=5 m (alluvioni).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2010 Zona 10 - Coperture colluviali sovrastanti bedrock non rigido (PAT).
Morfologia: pendio con acclività <15°, H=5 m (coperture).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2011 Zona 11 - Coperture colluviali sovrastanti bedrock non rigido (PAT).
Morfologia: pendio con acclività <15°, H=10 m (coperture + bedrock alterato).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

2012 Zona 12 - Coperture alluvionali recenti (AES8a) sovrastanti bedrock non rigido (FAA; PAT; TER2; CIG; MVP; AVS).
Morfologia: piana, H=10 m (alluvioni + bedrock alterato).
Effetti attesi: amplificazione del moto sismico. E' sufficiente un aprofondimento sismico di livello 2.

Zone suscettibili di instabilità

Instabilità di versante attiva.
Sono richiesti approfondimenti di livello 3 (rilievi in sito di dettaglio; verifiche di stabilità con metodi pseudo-statici e/o dinamici; analisi numerica della risposta sismica locale).

Instabilità di versante quiescente.
Sono richiesti approfondimenti di livello 3 (rilievi in sito di dettaglio; verifiche di stabilità con metodi pseudo-statici e/o dinamici; analisi numerica della risposta sismica locale).

a Instabilità di versante non definita.
a) pendii con acclività variabili da 15° a 35° in prossimità di movimenti franosi attivi e/o quiescenti;
b) pendii con acclività fino a 25° (coperture detritiche e/o paleofrana) in prossimità di movimenti franosi attivi e/o quiescenti;
c) zone di potenziale interferenza (possibile evoluzione o influenza; possibile arrivo/accumulo di movimenti franosi limitrofi).
Sono richiesti approfondimenti di livello 3 (rilievi in sito di dettaglio; verifiche di stabilità con metodi pseudo-statici e/o dinamici; analisi numerica della risposta sismica locale).

Liquefazioni - Sabbie limose e limi sabbiosi e/o argillosi di conoide alluvionale (corsi d'acqua minori, caratterizzati da bacini idrografici impostati nelle formazioni arenacee delle "Sabbie Gialle").
Sono richiesti approfondimenti di livello 3 (verifiche di liquefazione/densificazione; cedimenti post-sisma; risposta sismica locale).

Sovrapposizione di zone suscettibili di instabilità differenti: presenza di faglia diretta, non attiva (da verificare) e/o bedrock molto fratturato (AVS). Effetti attesi: deformazioni/cedimenti differenziali; instabilità di versante; amplificazione del moto sismico. Sono richiesti approfondimenti di livello 3 (rilievi in sito di dettaglio; verifiche di stabilità con metodi pseudo-statici e/o dinamici; analisi numerica della risposta sismica locale).

Forme di superficie e sepolte

Conoide alluvionale

Falda detritica

Orlo di scarpata morfologica (> 20 m)

Valle sepolta stretta

Valle sepolta larga

1 1' Traccia della sezione geologica

Picco isolato

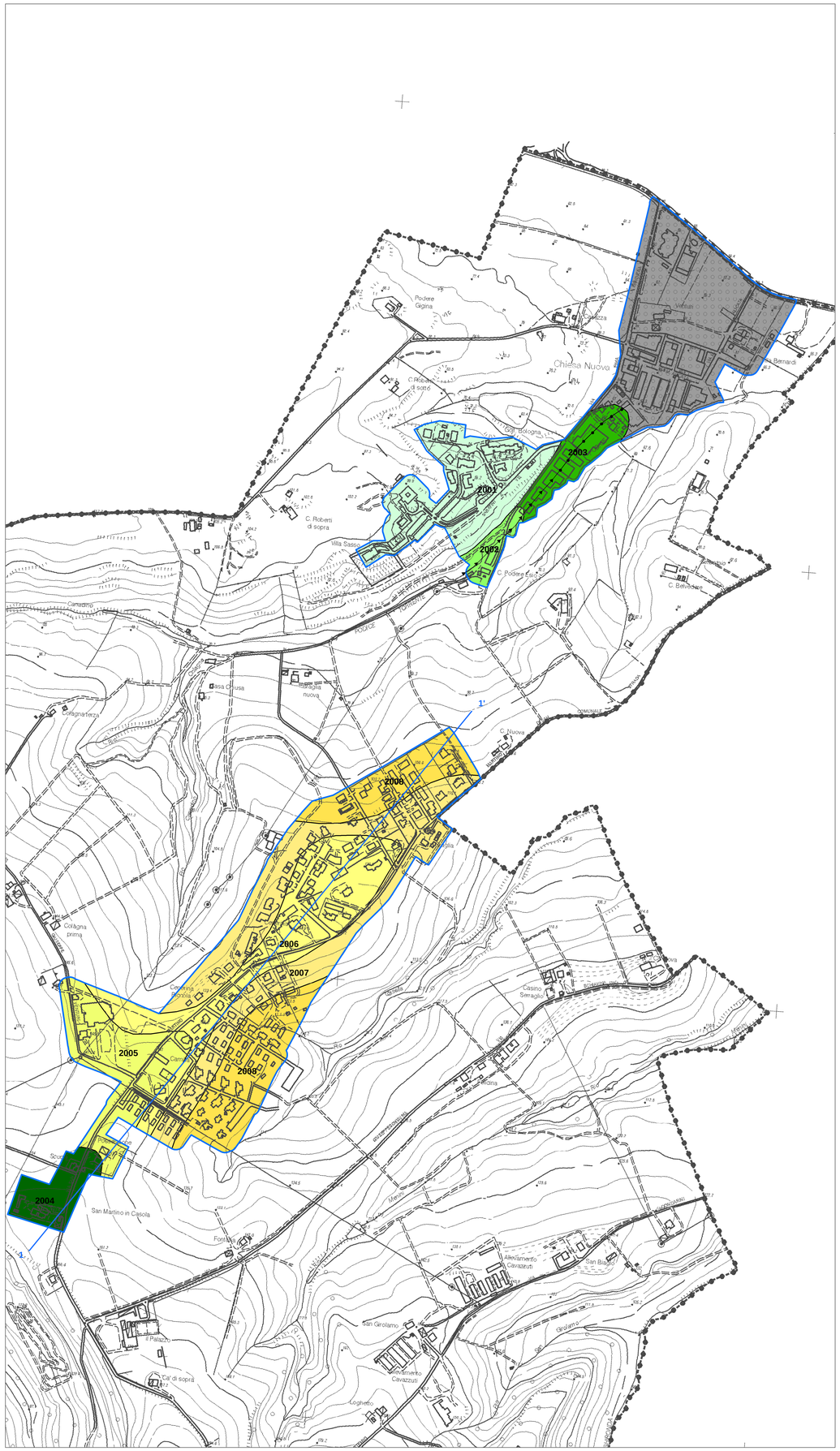
Elementi tettonico strutturali

Faglia non attiva, diretta, tratto inferito

Limite area interessata dallo studio di microzonazione sismica di livello 2 (ambiti urbanizzati e urbanizzabili)

Limite comunale

0 50 100 200 Metri


2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
1
1'
Chiesa Nuova
Casa Bologna
C. Roberti di sopra
Casa Cursa
Casa Bologna nuova
C. Nuova
Casa Bernardi
Casa Bernardi
Casa Bernardi